

# Contracezione d'emergenza ecco la Pillola dei cinque giorni

*Autorizzata dall'Agenzia europea del farmaco, già disponibile in Nord Europa e Spagna, Blocca l'azione del progesterone*

**LUCIA ZAMBELLI**

na "pillola del giorno dopo", che prolunga però la sua efficacia fino a cinque giorni: 120 ore dal rapporto sessuale a rischio. È l'ultima novità in fatto di contraccezione di emergenza, presentata al congresso mondiale di endocrinologia ginecologica che si è tenuto a Firenze all'inizio di marzo. Ulipristal, questo il nome della molecola, ha già ricevuto l'autorizzazione dell'Emea, l'agenzia europea del farmaco, ed è già disponibile in Gran Bretagna, Spagna, Francia e Germania; in Italia arriverà nei prossimi mesi.

«È una molecola antagonista del progesterone — spiega il professor Andrea Genazzani, presidente della Società italiana di endocrinologia ginecologica — il progesterone è l'ormone che la natura ha pensato per favorire la gravidanza. Come antagonista, l'ulipristal ne blocca gli effetti a livello della mucosa endometriale, non permette l'impianto dell'ovulo e interferisce anche sul meccanismo dell'ovulazione».

Quali i vantaggi rispetto alla tradizionale "pillola del giorno dopo"? «Una copertura maggiore — illustra Genazzani — e quindi questa pillola può essere utilizzata non soltanto immediatamente dopo il rapporto, ma fino a cinque giorni dopo. La "pillola del giorno dopo" attualmente in uso, un progestinico che blocca l'ovulazione, deve essere presa a breve distanza dal rapporto: il periodo più sicuro sono 24 ore, si può arrivare a 48 o 72, ma più passa il tempo, più diminuisce la garanzia di protezione. Questa nuova pillola, invece, può essere presa fino a 120 ore dopo il rapporto, senza che diminuisca la sua efficacia contraccettiva».

La "pillola del giorno dopo" è efficace al 95 per cento entro le prime 24 ore dal rapporto; poi la protezione scende fino ad annullarsi nelle 72 ore. Uno studio su 1.241 donne, pubblicato sul *Journal of Obstetrics and Gynecology*, ha dimo-

strato che la nuova pillola funziona nel 97,9 per cento dei casi, senza perdita di efficacia nell'arco dei cinque giorni. Gli effetti collaterali, definiti «da leggeri a moderati»: mal di testa, nausea, dolori addominali.

A chi è rivolta questa pillola di ultima generazione? «Soprattutto alle ragazze — chiarisce Genazzani — le più esposte, e che magari hanno maggiori difficoltà ad accedere alla contraccezione di emergenza. È necessaria la richiesta del medico, magari il rapporto a rischio avviene di sabato, e il consultorio è aperto il lunedì pomeriggio. Ecco che allora avere un margine

di tempo più ampio consente una tranquillità maggiore». Ma non solo a loro: «La utilizzeranno anche donne adulte. In Italia la contraccezione programmata è utilizzata da una percentuale molto bassa di donne: la normale pillola contraccettiva, per esempio, è usata solo dal 16 per cento delle donne. E quindi capita più spesso di ricorrere alla contraccezione di emergenza. Anche se — sottolinea il ginecologo — la pillola del giorno (o di cinque giorni) dopo non può essere una scelta abituale. Interferisce sul ciclo, e si deve farvi ricorso solo eccezionalmente».

*sia fecondato*